

# Giornalisti dal mondo

I giurati del Catad'Or Grand Hyatt al lavoro.

## per giudicare i vini cileni

“ IL CONCORSO CATAD'OR GRAND HYATT SI DISTINGUE PER UNA GIURIA INTERNAZIONALE COMPOSTA DI SOLI GIORNALISTI, CHE GIUNGO A SANTIAGO PER VALUTARE CENTINAIA DI VINI CILENI. I RISULTATI DELLA PIÙ IMPORTANTE COMPETIZIONE ENOLOGICA DELL'AMERICA LATINA ”

Emanuele Pellucci

Il Catad'or Grand Hyatt è il concorso enologico più importante dell'America Latina e da dodici anni si tiene nel Paese altrettanto più importante sotto l'aspetto vitivinicolo, ossia il Cile. Ideato da Alex Gonzalez Iággli, editore della rivista specializzata in enogastronomia *Gourmand*, con il nome

*tout cours* di Catad'Or, dopo la morte prematura del fondatore il concorso è continuato sotto la direzione della moglie Isabel Saiz e da alcuni anni ha preso il nome di Catad'Or Grand Hyatt, grazie alla sponsorizzazione dell'importante catena alberghiera internazionale che proprio a Santiago ha uno dei suoi complessi recettivi più belli. Si tratta di un concorso a carattere nazionale, dove però i vini sono giudicati da una giuria internazionale, con l'integrazione di alcuni membri cileni, e composta quasi esclusivamente da giornalisti. Questo anche per ricavarne una risonanza del vino cileno sui mercati dei Paesi di provenienza dei giurati stessi. Naturalmente, la scelta cade su giornalisti con esperienza vitivinicola internazionale, in termini di conoscenza delle aree di produzione e dei relativi vini. All'edizione di quest'anno, la dodicesima, tenutasi a Santiago dal 7 al 9 luglio, erano presenti giornalisti in rappresentanza di Francia, Germania, Spagna, Olanda, Regno Unito, Ungheria, Stati Uniti, Giappone, Cina, Singapore, Brasile, Perù, Messico, Canada e naturalmente Italia, rappresenta-

### Una giuria di soli giornalisti

La giuria interamente costituita di giornalisti è una delle caratteristiche della competizione cilena, dal momento che nella maggior parte dei concorsi, sia nazionali sia internazionali, le giurie sono composte da enologi (ed è questo il caso dei concorsi promossi e organizzati dalle associazioni nazionali di categoria, vedi Vinitaly, Vinalies, Premios Zarcillo, Vinagora e altri) e da giornalisti, nonché talvolta da sommelier, commercianti di vino e docenti universitari (su tutti spicca l'esempio del Concours Mondial di Bruxelles, dove la giuria è la più eterogenea). D'altra parte, è abbastanza risaputo come vi sia una larga fascia di tecnici del vino, in Italia e all'estero, che ritiene che la categoria dei giornalisti, seppure di settore, non sia molto affidabile nei giudizi in quanto, a loro avviso, non sufficientemente preparati sul piano tecnico-scientifico a valutare un vino. Per altri organizzatori di concorsi, invece, il giudizio della stampa specializzata è più vicino all'interpretazione del gusto dei consumatori e quindi maggiormente indicativo delle predilezioni di questi ultimi.



Alcuni dei premiati. Da sinistra, in seconda posizione, Emanuele Pellucci.

ta da chi scrive queste note. Tra loro, un giornalista-degustatore molto particolare: l'ambasciatore di Ungheria in Cile, József Kosárka, nativo della regione di Tokaj, appassionato ed esperto di vino, collaboratore di riviste e siti Internet specializzati e pertanto abituale giurato nei concorsi internazionali. La giuria, presieduta dalla spagnola María Isabel Mijares y García Pelayo, enologa, giornalista nonché personaggio di rilievo nel settore e popolarissima in tutta l'America Latina vitivinicola, era suddivisa quest'anno in quattro commissioni di cinque membri, ciascuna con a capo un coordinatore responsabile. Per la prima volta il sistema di valutazione è stato informatizzato, per cui ciascun commissario aveva a disposizione un computer portatile con il quale procedere all'espressione del giudizio-punteggio di ciascun campione di vino. A sua volta il coordinatore aveva la possibilità di controllare lo stato della votazione per intervenire laddove ci fossero state dimenticanze o errori.

### Un concorso fortemente partecipato

All'edizione 2007 del Catad'Or Grand Hyatt hanno partecipato 450 campioni di oltre un centinaio di aziende vitivinicole. Altro aspetto interessante di questo concorso è che vi partecipano la stragrande maggioranza delle aziende, anche quelle più importanti, cosa che raramente accade nei concorsi internazionali. Questo ha fatto sì che il livello qualitativo dei vini sia stato quest'anno veramente alto, tanto da costringere gli organizzatori a elevare il punteggio minimo fissato per l'ottenimento delle medaglie in maniera da rientrare nella percentuale massima delle



### Bottiglie per tutti

Una particolarità del Catad'Or è il fatto che le bottiglie avanzate dalla degustazione (in genere alle aziende vengono richiesti dai 4 ai 6 campioni per vino, ma solo 2 ne vengono utilizzati) sono messe a disposizione degli ospiti della serata delle premiazioni, sia per assaggiarle a tavola, sia per portarsele a casa. Sarebbe interessante sapere anche dagli organizzatori degli altri concorsi come vengono utilizzate le bottiglie avanzate, spesso nell'ordine di svariate migliaia...



medaglie assegnabili stabilita dall'Oiv (il 30% della partecipazione totale). Sono state assegnate 12 gran medaglie d'oro, 49 d'oro e 106 d'argento. La maggior parte dei vini risultati vincitori appartengono alle categorie delle *riserve* e *gran riserve*, dove spiccano i Carmenère, vini che negli ultimi anni stanno facendosi largo in mezzo ai *soliti* Cabernet Sauvignon, Merlot e Syrah. Il Carmenère, vitigno portato in Cile dalla Francia nell'Ottocento, era stato poi confuso con il Merlot fino a non molto tempo fa, quando finalmente un professore francese rivelò la vera natura di quel vitigno un po' *anomalo* come Merlot. Adesso è diventato il vino emblematico di questo Paese. D'altra parte il Cile sta facendo passi da gigante in tutto ciò che riguarda la filiera vitivinicola e dopo essersi impegnato a far conoscere i propri prodotti come vini accattivanti e dall'ottimo rapporto qualità-prezzo affidandosi ai varietali, sta adesso promuovendo le diverse regioni vinicole per cercare di caratterizzare finalmente i prodotti.

### Anche il marketing ha avuto la sua parte

Nell'ambito del concorso si è svolta inoltre una conferenza sul marketing internazionale del vino e sulle tendenze vitivinicole nazionali. Sul primo tema ha esposto la francese Joëlle Brouard, docente a Digione, mentre sulle seconde María Isabel Mijares e l'autore di queste note, naturalmente per quanto riguarda gli aspetti di Spagna e Italia. Un incontro molto seguito e apprezzato dagli addetti ai lavori, tra i quali molti giovani, interessati a conoscere le esperienze di altre importanti realtà al fine di poter sviluppare ulteriormente l'azione promozionale dei vini cileni nel mondo. ■



Santiago, sede del concorso.